



COMUNE PONTE DI PIAVE
Provincia di Treviso

COPIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
N. **32** Reg. Delibere in data **26/09/2017**

Oggetto: MOZIONE REFERENDUM PER L'AUTONOMIA DEL VENETO DEL 22 OTTOBRE 2017

L'anno duemiladiciassette, addì ventisei del mese di Settembre alle ore 20:00 c/o Sede Municipale e per determinazione del Sindaco e con avvisi scritti è stato convocato il Consiglio Comunale in seduta Pubblica Ordinaria di 1a convocazione. Eseguito l'appello risultano:

Nome	Carica	Presente	Assente
ROMA PAOLA	Presidente	X	
BOER SILVANA	Consigliere	X	
PICCO STEFANO	Consigliere	X	
FAVARO STEFANO	Consigliere	X	
MORO STEFANIA	Consigliere	X	
LORENZON SERGIO	Consigliere	X	
BURIOLA FABIO	Consigliere	X	
FURLAN DANIELE	Consigliere	X	
MORICI SANTE	Consigliere	X	
DE BIANCHI LUCIANO	Consigliere	X	
NARDI GIULIA	Consigliere	X	
REDIGOLO GINO	Consigliere	X	
RORATO CLAUDIO	Consigliere	X	

Presenti n. 13 Assenti n. 0

Assiste alla seduta la Dott.ssa DOMENICA MACCARRONE, Segretario Comunale.

La Dott.ssa ROMA PAOLA , nella sua qualità di Sindaco, assume la Presidenza.

Constatato legale il numero degli intervenuti dichiara aperta la seduta e chiama all'Ufficio di Scrutatori i Consiglieri:

Il Presidente chiede al Consiglio di deliberare sull'oggetto sopraindicato

Uditi:

Sindaco: comunica che il Capogruppo della Lista "Vivi Ponte" ha presentato una mozione sul Referendum per l'autonomia del Veneto. Passa quindi la parola al Capogruppo Consigliere Fabio Buriola

Consigliere Fabio Buriola: legge la mozione; spera e si augura che anche l'opposizione sia favorevole alla mozione appena letta e si faccia promotrice della stessa presso i propri elettori;

Consigliere Luciano De Bianchi: "Il quesito referendario è generico, chiede l'autonomia del Veneto, chi non è d'accordo è come obbedire alla mamma, chi non vuol bene alla mamma, ma poi si entra nel merito si capisce che ci sono dei trucchi per portare la gente a votare. Intanto i regimi fiscali attivi non possono essere discussi così; l'autonomia di una regione è un problema costituzionale con questo referendum qua non si è risolto niente, poi l'autonomia per quali finalità, anche la Lombardia ha chiarito quali finalità con un referendum che è diverso da quello Veneto. Io ricordo il discorso che si faceva un tempo "paroni a casa nostra": dopo il Mose, dopo le tangenti, dopo Veneto Banca, bisogna stare attenti perchè non siamo così virtuosi noi veneti. Io sono veneto orgoglioso di esserlo però ricordo la Serenissima. La Serenissima era un luogo di incontri culturali multietnici aperti al mondo non chiusi rispetto al mondo come vuole Zaia e la Lega di Salvini. E allora come si fa a non capire che il mondo va in una direzione diversa. Attenzione c'è qualche regione che chiede persino l'autonomia per il commercio, buona questa, chi di voi non avverte che oggi nel mondo ci sono le multinazionali del commercio elettronico: Alibaba, Amazon ti portano a casa i prodotti, vanno incontro anche lì quando ti fanno il resoconto attraverso il computer. Quindi siamo di fronte ai grandi poteri multinazionali per cui meglio più delle patrie non guardare, con la Brexit si sono pentiti, con il referendum, probabilmente perdono quelli che erano per la Brexit così la Spagna. Abbiamo visto che nel mondo bisogna fare sistema, lo dico agli imprenditori, bisogna fare sistema paese, sistema Europeo dove forse puoi contare, ma se ricavi un po' di autonomia, per qualche voto in più, per essere rieletto nel Veneto questo lo capisco, anche se il popolo si domanda come mai quattro mandati... e poi altri quattro siamo di fronte ad un regime che dobbiamo ovviare. Ma abbiamo anche una ricetta leghista, ma non sempre lo stesso. Siamo tutti preoccupati a fare suonare le campane i tamburelli e i pifferi ... per una regione, mi fate pena, mi dispiace molto, io so che il voto è un diritto-dovere e bisogna andare a votare sempre però ci penso un po' stavolta forse non ci vado perchè francamente ho un po' di storia nella testa. Capogruppo Buriola, un'ultima cosa non meno importante: la Regione Lombarda ... una lega societaria... "

Consigliere Fabio Buriola: Banca Etruria farà da apripista. C'è anche un ministro che ci ha sguazzato dentro;

Consigliere Luciano De Bianchi: bella autonomia... solo il tempo....

Consigliere Fabio Buriola: chiede al Consigliere De Bianchi se i 170 milioni che distribuiscono per coprire i buchi degli altri gli fanno schifo. Vorrebbe averne solo la metà per cercare di essere più virtuosi "a casa nostra"

Durante la discussione esce il Consigliere Claudio Rorato; sono presenti n. 12

Consiglieri.

Consigliere Gino Redigolo: "Credo che si debbano dire alcune cose. La Costituzione prevede già che si possano contrattare con il Governo ulteriori forme di autonomia. L'ultima modifica costituzionale è del 2001 quindi volendo si poteva anche andare prima al tavolo del governo a trattare. Poi bisogna anche dirsi che difficilmente gli daranno altri soldi. Se daranno altre competenze daranno i soldi che attualmente spendono per tali competenze, tanto per farsi illusioni. Bisogna ricordarsi che il vero problema dell'Italia oggi sono le Regioni a Statuto Speciale. Le Regioni a Statuto Speciale avevano senso nell'immediato dopoguerra, quando c'era la cortina di ferro, ma attualmente non hanno più significato per cui si crea quel fenomeno per cui si devono versare soldi per mantenere gli altri. Invita tutti a non crearsi illusioni perché anche in futuro sarà così. Al Referendum crede si debba votare SI perché quantomeno si segnala che si vuole che le cose vadano diversamente. Conclude affermando, però, che a suo avviso, l'ideale sarebbe togliere le Regioni a Statuto Speciale e dare maggiore autonomia agli Enti Locali - dalle Regioni in giù . Invece si sta facendo l'inverso sia con i governi di centro-destra che di centro-sinistra. Quando si arriva a Roma evidentemente cambiano opinione"

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- gli ultimi governi nazionali hanno consolidato il potere centrale, impedendo la realizzazione di ogni intervento a favore delle autonomie locali e richiedendo alle stesse un continuo e rilevante contributo in termini di risanamento dei conti pubblici statali;
- rispetto a dicembre 2011 il debito pubblico centrale è aumentato del 22%, mentre per le amministrazioni locali (regioni, province e comuni) è diminuito del 22%;
- nonostante la maggioranza degli enti locali abbiano dimostrato competenza e oculatezza nella gestione dei fondi pubblici, le risorse continuano ad essere trattenute dall'amministrazione statale anziché essere ridistribuite sul territorio;
- l'attribuzione di maggior competenze alle amministrazioni regionali, prevista dal titolo V della Costituzione, così come modificato nel 2001, non ha mai visto reale applicazione;
- la perdurante assenza di risposte concrete da parte dello Stato alle esigenze dell'autonomia regionale, impone iniziative in tal senso da parte dei governi locali.

Visto che:

- lo Statuto regionale approvato con la legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1, ed in particolare, l'articolo 3, comma 3, dispone che "La Regione persegue l'estensione in senso federale delle competenze legislative, regolamentari, amministrative e finanziarie nelle forme previste dalla Costituzione e nel rispetto del principio di leale collaborazione", e l'articolo 58 che, con riferimento all'ordinamento e alle attribuzioni delle strutture degli uffici regionali della Giunta e del Consiglio, prevede che "la relativa disciplina si ispira a criteri di flessibilità, coordinamento e programmazione dell'azione amministrativa della Regione";
- con legge regionale del Veneto n. 15/2014, il Presidente della Regione Veneto è stato autorizzato ad indire un referendum consultivo per conoscere la volontà degli elettori del Veneto, circa l'attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia al proprio ente territoriale;
- a seguito dell'impugnazione del Governo centrale della predetta legge regionale, la Corte costituzionale, con sentenza n. 118/2015, ha dichiarato la legittimità del referendum rispetto al quesito "Vuoi che alla regione del Veneto siano attribuite ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia?";

- il Presidente della Regione del Veneto Luca Zaia, in data 24/4/2017, ha emanato il decreto di convocazione alle urne, fissando la data della consultazione referendaria per il 22 ottobre 2017, come pubblicato nel BUR n. 52 del 26 maggio 2017.

Considerato che:

- il Veneto, ogni anno, è sempre ai vertici della classifica delle Regioni con il maggior residuo fiscale. Nel solo 2015 la Regione Veneto ha trasferito 71 miliardi e 843 milioni di euro allo Stato centrale, ricevendo appena 56 miliardi e 385 milioni di euro di risorse pubbliche spese nel territorio, con una differenza negativa di 15 miliardi e 458 milioni di euro. Questo significa che l'Amministrazione statale ha preteso 3.137 euro da ogni veneto, incurante del periodo di grave e prolungata crisi economica, testimoniata anche dalla numerosa scia di suicidi di imprenditori locali;
- tra il 2011 e il 2017, il Veneto ha subito una riduzione dei trasferimenti statali pari a 520 milioni di euro, ai quali si deve aggiungere una "stretta" agli obiettivi del patto di stabilità di circa 450 milioni di euro, cifre che comportano una drastica riduzione di investimenti sul territorio.

Complessivamente, nel periodo considerato, la Regione del Veneto ha contribuito a risanare i conti pubblici nazionali con 970 milioni di euro.

Valutato che:

- il Veneto, pur risultando storicamente un ente virtuoso nella gestione delle risorse pubbliche, è geograficamente limitrofo a ben due Regioni a statuto speciale, pertanto risulta penalizzato e poco competitivo rispetto alle vicine realtà economiche, le quali godono, invece, di ampia autonomia fiscale e tributaria;
- il "Rapporto sulla Sussidiarietà 2014/15" della Fondazione per la Sussidiarietà dimostra che un aumento delle competenze agli enti locali (Regioni, Province e Comuni) stimola la crescita del PIL procapite. Di conseguenza un maggior controllo delle risorse locali a livello locale porterebbe ad un rilancio dell'economia veneta;
- in seguito alla riforma del 2001 del titolo V, l'art. 116 Cost. prevede ora la possibilità di attribuire alle Regioni ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia.

Ritenuto che:

- per la prima volta dal 22 ottobre 1866 la popolazione del Veneto è chiamata a esprimersi sulla propria autonomia;
- appare necessario dare promozione al referendum sull'autonomia del Veneto, anche in considerazione della marcata disaffezione del cittadino verso le istituzioni democratiche, testimoniato dalla sempre più bassa affluenza alle urne;
- la forte partecipazione e l'ampio consenso dei Veneti è il presupposto necessario per consentire alle istituzioni regionali di sedersi al tavolo delle trattative con lo Stato forte del sostegno di milioni di cittadini. Infatti, solo un ampio mandato popolare può legittimare la Regione a richiedere ulteriori forme e condizioni di autonomia, come previsto dal titolo V della Costituzione;

Con voti n. 10 favorevoli (n. 9 espressi per alzata di mano e n. 1 verbalmente dal Consigliere Daniele Furlan) e n. 2 contrari (Consiglieri Luciano De Bianchi e Giulia Nardi) espressi dai n. 12 consiglieri presenti e votanti

impegna il Sindaco e la Giunta

1. a promuovere su tutto il territorio comunale una corretta comunicazione ed informazione verso la cittadinanza in ordine al quesito referendario e le modalità di voto;

2. a pubblicizzare le iniziative promosse dalla Regione Veneto e dai comitati sul tema referendario.

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue.

IL PRESIDENTE
F.to PAOLA ROMA

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to DOMENICA MACCARRONE

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

(art. 124 D. Lgs. 18.08.2000, n. 267)

N. Reg. _____

Si certifica che la presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi dal _____

Lì, _____

f.to IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Domenica Maccarrone

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

(art. 134, D.Lgs 18.08.2000, n° 267)

Il sottoscritto Segretario Comunale certifica che la suestesa deliberazione, non soggetta al controllo preventivo di legittimità, dopo essere stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio del Comune,

è divenuta ESECUTIVA il

Lì _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott.ssa Domenica Maccarrone

Copia conforme all'originale per uso amministrativo

Lì, _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Domenica Maccarrone